Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 **Roma — Venerdì 16 Aprile** **Numero 89**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Questura del Senato

Avviso.

« Sono avvertite le Direzioni dei Giornali, delle Riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata. »

« Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di Giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo di abbonamento per il solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico. »

Roma, 10 aprile 1897.

Il Direttore
GIORDANO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **132** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 123, del testo unico della legge doganale, approvato con R. decreto 26 gennaio 1896 n. 20, col quale è data facoltà al Governo del Re di disciplinare, con decreto Reale, le importazioni ed esportazioni temporanee;

Udito il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel capitolo XVI, titolo II del Regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato col R. decreto 2 febbraio 1890 n. 6622 (serie 3ª), sono estese ai nastri di ferro laminati e ricotti, i quali presentino una larghezza non superiore a millimetri 60 ed uno spessore non superiore a millimetri 1,6 e destinati alla fabbricazione dei cavi elettrici sotterranei.

Art. 2.

Il termine stabilito dell'art. 229, capitolo III, titolo III del Regolamento approvato col R. decreto 2 febbraio 1890, n. 6622 (serie 3ª), è esteso da uno a due anni per quanto riguarda la reimportazione delle treccie o dei cappelli di paglia temporaneamente esportati per tentarne la vendita.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1897.

UMBERTO.

BRANCA

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 1° aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Livorno.*

SIRE!

La situazione finanziaria del Comune di Livorno è grave.

Da alcuni anni i conti consuntivi si chiudono con disavanzi ragguardevoli a causa principalmente di una costante e progressiva diminuzione dei proventi del dazio di consumo.

Il bilancio è gravato per circa 1,400,000 lire, cioè per la terza parte delle entrate effettive, dalle annualità per interessi ed ammortamenti dei mutui contratti ed ascendenti a circa 19 milioni.

L'Amministrazione comunale aveva studiato varie proposte, le quali, se prontamente attuate, avrebbero forse potuto dare un certo assetto al bilancio del corrente esercizio, riducendo il deficit a proporzioni minime.

Ma il Consiglio comunale, diviso da gare di partiti, si è manifestato inferiore alla grave situazione, non avendo saputo attuare quelle severe economie che si rendevano necessarie.

Per provocare lo scioglimento del Consiglio, 23 consiglieri presentarono le dimissioni ed in seguito si sono dimessi anche il Sindaco, la Giunta e gli altri consiglieri.

Si è quindi reso necessario lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un Commissario straordinario il quale studi serenamente le condizioni finanziarie ed economiche del Comune e proponga i mezzi opportuni [illegible]gliorarle.

Mi onoro pertanto sottoporre alla firma di V. M. lo schema di decreto col quale si provvede in tali sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Livorno è sciolto

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Pietro Ferri è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti dell' 8 aprile 1897:

Ferri cav. Marcello, consigliere della corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° aprile 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Gattamelata cav. Gaetano, consigliere della corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° maggio 1897.

Albini Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Asti, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale, con lo stipendio di annue lire 5000, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cav. Carlo Ubertalli il posto di sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Palermo.

Fazzari Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con lo stipendio di lire 4500.

Miglio Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Napoli.

De Libero Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano coll'applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Salerno cessando dalla applicazione all'ufficio di istruzione.

Mirra Severino, giudice del tribunale civile e penale di Modena, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 16 aprile 1897 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Ciuffo Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Cagliari, a sua domanda.

Nonnis Gavino, pretore del 1° mandamento di Cagliari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Oristano con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bandello Gioacchino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato al tribunale civile e penale di Trani.

Zanchetta Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1897:

Campanelli Pasquale, pretore del mandamento di Oriolo, è tramutato al mandamento di Stigliano.

Raso Giacomo, pretore già titolare del mandamento di Mammola, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 aprile 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cropalati.

Pancotto Leonardo, pretore già titolare del mandamento di Dipignano, in aspettativa per motivi di salute dal 20 luglio 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal primo aprile 1897 con l'assegno della metà dello stipendio lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pescocostanzo.

Galli Bindo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Mantova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel primo mandamento di Mantova.

Caferri Scipione, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Aiello in Calabria pel triennio 1895-97.

Decanini Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lucca Capannori pel triennio 1895-97.

Lenzotti Achille, pretore del mandamento di Collagna, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 aprile 1897.

Con Regi decreti dell'11 aprile 1897:

Diamante Vincenzo, consigliere presso la Corte d'appello di Lucca è collocato in aspettativa, a sua domanda, per ragioni di salute per mesi tre dal 16 aprile 1897 con l'assegno in ragio-

ne di annue lire 2500, lasciandosi per lui vacante un posto di consigliere nella corte d'appello di Bologna.

Pennasilico Michele, consigliere della Corte d'appello di Catania è tramutato a Macerata col suo consenso.

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della sezione di corte d'appello in Macerata, è tramutato a Lucca col suo consenso.

Spallanzani Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania con l'annuo stipendio di lire 5000.

Melita cav. Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° maggio 1897, e gli è conferito il titolo e grado di consigliere di corte d'appello.

Sammartino cav. Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è dispensato dal servizio dal 16 aprile 1897 nei termini dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Tasca Manfredo, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Venezia con l'annuo stipendio di lire 4500.

Tenchini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano con l'annuo stipendio di lire 4500.

Gatti Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Genova, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma con l'annuo stipendio di lire 4500.

Iadone Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto presso il tribunale civile e penale di Frosinone.

Fiorentino Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli.

Con Regi decreti dell'11 aprile 1897:

Baldi Tommaso, pretore del mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Pianella.

Vacchelli Giuseppe, pretore del mandamento di Sarnico, è tramutato al mandamento di Chiari.

Pattarino Enrico, pretore già titolare del mandamento di Mombercelli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto del 30 ottobre 1896, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1897, ed è destinato al mandamento di Collagna.

Carnevale Luigi, pretore già titolare del mandamento di Oleggio, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 aprile 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Mammola.

Falconieri Giuseppe, pretore del mandamento di Tortorici, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, dal 16 aprile 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Tortorici.

La Forina Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo.

Sono accettate le dimissioni presentate da Caporizzi Gaetano dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Santeramo in Colle.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1897:

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Strongoli, è privato dello stipendio per dieci giorni.

De Barbieri Emanuele Rodolfo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Firenze, è destinato temporaneamente a prestar servizio alla Regia procura presso il tribunale di Rocca S. Casciano, durante l'assenza del titolare.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1897:

Grassi Celso, uditore applicato al tribunale civile e penale di Parma, è applicato alla Regia procura presso lo stesso tribunale di Parma.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1897:

La privazione dello stipendio inflitta al vicecancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, Giannuzzi Lodovico, è limitata dal 26 gennaio 1897 a tutto il giorno 20 marzo 1897.

Con decreti Ministeriali del 7 aprile 1897:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° aprile 1897, al signor:

La Volpe Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso,

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° aprile 1897, ai signori:

Peruzzi Francesco, cancelliere della pretura di Modigliana;

Gnocchi Angelo, cancelliere della 1ª pretura di Cremona.

È assegnato l'aumento del decimo di lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° aprile 1897, ai signori:

Salza Pilade, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia.

Dallò Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.

Corradi Smeraldo, cancelliere della pretura di Pontremoli.

Ghizzoni Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° marzo 1897, al signor:

Galiani Gaetano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° aprile 1897, ai signori:

Novara Giovanni, cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto.

Pasquinangeli Tito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Marrucci Pio, cancelliere della pretura di San Miniato.

Irianni Aristide, cancelliere della pretura di San Marco Argentano.

Petroni Gerardo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Aquila.

Cocco Valentino, cancelliere della pretura di Conegliano.

Procopio Abramo, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Ferlini Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo Scrivia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160, sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° aprile 1897, ai signori:

Bonanni Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Gomez Eduardo, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Giordano Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

De Camillis Gennaro, cancelliere della pretura di Amatrice.

Fiore Carlo, cancelliere della pretura di Oderzo,

Carucci Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.
Mammone Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.
Gai Giovanni, cancelliere della pretura di Monesiglio.
Moreni Giulio, cancelliere della pretura di Pandino.
Formentini Pio, cancelliere della pretura di Bettola.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° aprile 1897, ai signori:
Salvago Alfredo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti.
Pezzini Paolo, vice cancelliere della 7ª pretura di Milano.
Lo Verro Giuseppe, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Lamberti Nicola, vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro.
Roverselli Egisto, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Milano.
Guida Alfonso, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli,
Ruggiero Gioachino, vice cancelliere della pretura di Tiriolo.
Morales Vincenzo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Palermo.
Sottili Domenico, vice cancelliere della pretura di Busto Arsizio.
Zamboni Ettore, vice cancelliere della 1ª pretura di Parma.
Galli Giacomo, vice cancelliere della 2ª pretura di Bergamo.
Coli Pietro, vice cancelliere della pretura d'Iseo.
Giambri Biagio, vice cancelliere della pretura di Termini Imerese.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° aprile 1897, al signor:
De Cassan Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° aprile 1897, ai signori:
Spinelli Enrico, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli.
Ingicco Alfonso, vice cancelliere della pretura di Capua.
Manzo Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli.
Benincasa Giovanni Battista, vice cancelliere della 3ª pretura di Palermo.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1897:

Martinotti Felice, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è, d'ufficio, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.
Venanzoni Valentino, cancelliere della pretura di Arcevia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1897.
Masciari Giovanni, cancelliere della pretura di Filadelfia, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1897, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° aprile 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.
Cortese Giuseppe, cancelliere della pretura di Massa, è tramutato alla pretura di Cairo Montenotte.
Torri Adolfo, cancelliere della 2ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Massa.
Dal Ponte Angelo, cancelliere della pretura di Sarzana, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia, a sua domanda.
Piccone Luigi, cancelliere della pretura di Cairo Montenotte, è tramutato alla pretura di Sarzana.

Con decreti Ministeriali dell'8 aprile 1897:

Magnani Enrico, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato sostituto segretario della stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Pittoni Noradino, vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare, è tramutato alla pretura di Villa Santa Maria.
Pellegrini Antonio, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare, a sua domanda.
Mittiga Rocco, cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità da lui commesse nel disimpegno delle funzioni, allorquando era addetto alla pretura di Cetraro.
Targiani Salvatore, cancelliere della pretura di San Giovanni in Galdo, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica, e particolarmente nel servizio delle statistiche.
Vargas Macciucca Gaetano, cancelliere della pretura di Locorotondo, è sospeso dall'ufficio per giorni venti al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua abituale negligenza nel disimpegno dei doveri d'ufficio.

Con Regi decreti dell'11 aprile 1897:

Alterio cav. Natale, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 4500.
Nazzari Amedeo, cancelliere del tribunale civile penale di Vicenza, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 4500.
Signorini Enea, già cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1897, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 16 marzo 1897, con la continuazione dell'attuale assegno.
Toschi Raimondo, cancelliere della pretura di Galeata, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1897, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1897 ed è tramutato alla pretura di Pieve Santo Stefano.
Verganti Federico, cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, in aspettativa per motivi di salute fino al 14 aprile 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Pellegrino Parmense, a decorrere dal 15 aprile 1897.
Ghibaudo Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo, coll'attuale stipendio di lire 2000.
Martinetti Francesco, cancelliere della pretura di Romagnano Sesia, è tramutato alla pretura di Oulx.
Gambarova Carlo, cancelliere della pretura di Strambino, è tramutato alla pretura di Romagnano Sesia.
Oliva Giuseppe, cancelliere della pretura di Pont Canavese, è tramutato alla pretura di Strambino, a sua domanda.
Molinario Giovanni Domenico, vice cancelliere della pretura di Ivrea, è nominato cancelliere della pretura di Pont Canavese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Francia Luigi, cancelliere della pretura di Pieve Santo Stefano, è tramutato alla pretura di Galeata.

Todaro Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° aprile 1897, ed è nominato cancelliere della pretura di Grammichele, col precedente stipendio di lire 2000.

Arrobbio Stefano, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, applicato temporaneamente al Ministero di grazia, giustizia e dei culti, è incaricato di reggere il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, coll'attuale stipendio di lire 1430, e con l'annua indennità di lire 150, cessando dalla detta applicazione.

Con decreti Ministeriali dell' 11 aprile 1897:

Bianchini Ruggero, vice cancelliere della pretura di Amandola, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1897, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Amandola, a decorrere dal 1° aprile 1897.

Colombini Aristide, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro, a decorrere dal 16 aprile 1897, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Marincola Fabrizio, vice cancelliere già della pretura di Polistena, in aspettativa per motivi di salute, fino al 15 marzo 1897, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Radicena, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 marzo 1897, con la continuazione dell'attuale assegno.

Borragine Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Gatti Demetrio, cancelliere della pretura di Oulx, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Romano Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

D'Astolfo Ortenzio, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Marra Rosario, vice cancelliere della pretura di Radicena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Minicucci Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, è nominato vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Achille Agide, vice cancelliere della pretura di Bagni di Porretta, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bendini Luigi, vice cancelliere della pretura di Este, è tramutato alla pretura di Bagni di Porretta.

Cesarini Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Alatri, è tramutato alla pretura di Guarcino.

Romoli Enrico, vice cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Alatri.

Barsanti Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Rovato, è tramutato alla pretura di Viareggio, a sua domanda.

Brunazzi Antonio, vice cancelliere della pretura di Viareggio, è tramutato alla pretura di Rovato, a sua domanda.

Spano Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Pinedo Alberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Montagano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Milano Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Campobasso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Reano Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Ivrea, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lubatti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Este, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti dell'8 aprile 1897:

Gostoli Francesco Saverio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Giustino, distretto di Perugia.

Conca Benedetto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Settefrati, distretto di Cassino.

Ferrari Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Cava Manara, distretto di Vigevano.

Orlandi Camillo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Zinasco, distretto di Vigevano.

Signoretti Domenico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Casalborgone, distretto di Torino.

Ferrori Tancredi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Ceres, distretto di Torino.

Grossi Camillo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Carbonara Po, distretto di Mantova.

Filippetti Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Trecate, distretto di Novara.

Gubetta Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Oleggio, distretto di Novara.

Nanni Alfredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Giovanni in Marignano, distretto di Forlì.

Mastri Paolo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Gatteo, distretto di Forlì.

Capei Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Verucchio, distretto di Forlì.

Nori Marsilio, notaio residente nel comune di Sarsina, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Savignano di Romagna, stesso distretto.

Nanni Nanno, notaio residente nel comune di Castelbolognese, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Cesena, distretto di Forlì.

Sacchi Emilio, notaio residente nel comune di Soriso, distretto di Novara, è traslocato nel comune di Oleggio, stesso distretto.

Garzena Alberto, notaio residente nel comune di Bollengo, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Salussola, distretto di Biella.

Buscaglia Evasio, notaio residente nel Comune di Bioglio, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Andorno Cacciorno, stesso distretto.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

Barletta Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Benestare, distretto di Gerace.

Botta Camillo, notaio residente nel comune di Santa Giulietta, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Casteggio, stesso distretto.
Ivaldi Alessandro, notaio residente nel comune di Aramengo, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Piovà, stesso distretto.
Donelli Luigi, notaio residente nel comune di Rivolta d'Adda, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Annicco, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1897:

È concessa al notaio Franchini Cesare una proroga sino a tutto il 10 ottobre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arcola.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1897:

Ad Agozzino Giovanni, copista dell'archivio notarile di Girgenti, in aspettativa per motivi di salute, è prorogata l'aspettativa a tutto il 15 luglio 1897.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1897:

Rizzi Ettore, copista nell'archivio notarile di Bari, è collocato in aspettativa, per mesi cinque, dal 15 aprile 1897 al 15 ottobre stesso anno.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 10 febbraio 1897:

Passarelli Caterina, ved. di Salerno Antonio, indennità, lire 2000
Pianell Ernesto, ufficiale d'ordine, indennità, lire 1912,50.
Semprini Rinaldo, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 999,75.
Sagramoso Alfonso, tenente, lire 1193.
Alari Anna, madre, vedova di Mascagni Domenico, lire 202,50.
Boschi Giuseppe, padre di Giacomo, lire 202,50.
Bonomini Gio. Batta, sergente d'artiglieria, lire 415.
Rigamonti Enrico, padre di Angelo, lire 202,50.
Belloni Cristoforo, padre di Paolo, lire 202,50.
Lo Bartolo Maria, presunta ved. di Virnuccio Francesco, lire 202,50
Roncalli Giuseppe, soldato, lire 300.
Felice Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 956,25.
Zaccone Giovanni, padre di Giuseppe, lire 240.
Formento Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1257.
Zappacosta Vincenzo, sotto capo guardia carceraria, lire 960.
Silva Carlo, orfano di Felice, lire 497,66.
Gazzola Annunziata, ved. di Petrolini Felice, lire 131,30.
Vanzi Argia, ved. di Grassini Pietro, lire 1215.
Boetti M.ª Anna, ved. di Curtolo Giovanni, lire 300.
Martinez Filippo, sostituto segretario di R. Procura, lire 1248.
Tassi Marianna, ved. di Pannacci Valentino, lire 69,16.
Palmulli M.ª Filomena, ved. di Iacomella Giacomo, lire 236.
Tachella Margherita, ved. di Bernardo Denegri, lire 333,33.
Novello Luigi, capo guardia carceraria, lire 883,3
Anghinetti Cleofe, ved. di Bertucci Cirillo, lire 890,66.
Dalmasso Caterina, ved. di Biglino Luigi, lire 296,66.
Granelli Luigia, ved. di Bicocchi Giuseppe, lire 410,66.
A carico dello Stato, lire 67,76.
A carico della provincia di Piacenza, lire 342,90.
Crovato Anna, ved. di Tessier Andrea, lire 815,33.
Pozzo Camillo, maggiore, lire 3420.
Ruggiero M.ª Anna, figlia di Valentino, lire 340.
Aureli Maria, ved. di Fornaini Cesare, Fornaini Rachele Vittoria e M.ª Enrichetta, orfane del suddetto, lire 957,60.
Rogantini Erminia, ved. di Gilardoni Pietro, lire 492,66.
Lorenzetti Giulio, ispettore telegrafico, lire 3604.
Alchera Giovanni, tenente colonnello, lire 4040.
Pizi Vincenzo, ispettore delle guardie di finanza, lire 3424.

Con deliberazioni del 24 febbraio 1897:

Procopio Giuseppe, capitano, lire 2636.
Cometti Giovanni, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Prunas Gaetano, tenente colonnello, lire 3926.
Manenti Emilio, maggiore, lire 3330.
Fioravanti Luigi, operaio avventizio di marina, lire 374.
Benso Carolina, ved. di Bona Felice, lire 150.
Rocci Luigi, capo stazione nelle ferrovie, lire 1870.
A carico dello Stato, lire 307,41.
A carico delle ferrovie, lire 1562,59.
D'Ovidio Egidio, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Garrino Carlotta, ved. di Bettiga Giuseppe, lire 155.
Contro Felice Ernesto, colonnello, lire 5066.
Romano Nicola, guardia scelta di finanza, lire 513,33.
Turano Gaetano, brigadiere id., lire 700.
Pozzato Francesco, guardia, id. id. lire 261,33.
Castelli Pietro, tenente colonnello, lire 3926.
D'Alessandro M.ª Grazia, ved. di Lombardi o Lombardo Giuseppe, lire 345.
Ramirez Maria, ved. di Acton Guglielmo, lire 2666,66.
Farfalla Antonio, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 1000.
Roisecco Giulio, colonnello, lire 6160.
Vittadini Luigi, colonnello, lire 5000.
Novelli Francesco, capitano, lire 1972.
Chigi Francesco, id. di vascello, lire 6066.
Gualagnin Arcangelo, operaio avv. di marina, lire 302,40.
De Stürler Carlotta, ved. di Wittenbach Carlo, lire 1773,18.
Ascione Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 512.
Verro Salvatore, tenente colonnello, lire 3709.
Leoni Battista, sost. avv. erariale, lire 4800.
Rossi Enrichetta, ved. di Marinelli Orazio, lire 894,66.
Vassalli Giulio, maggior generale, lire 7200.
Zuccaro Benedetto, capitano contabile, lire 2742.
Sponzilli Francesco, maggiore generale, lire 6876.
Missorta Enrico, capitano, lire 2581.
Ronza Giuseppe, capitano lire 2742.
Codoluppi Domenico, operaio borghese della guerra, lire 726.
Chinelli Giovanni, maggiore, lire 3214.
Caltrani Maria, ved. di Gilardoni Achille, lire 151,33.
Gaggero Aronne, capo torpediniere nei RR. Equipaggi, lire 1198,40.
Magenta Ercole, colonnello, lire 5528.
Bogetti Giulio, tenente colonnello, lire 3900.
Mazzucchetti Alessandro, colonnello, lire 5000.
Lanza M.ª Anna, ved. di Mazzarelli Luigi, lire 340.
Delmati Vincenza, ved. di Felice Giuseppe, lire 1066,66.
Bardeaux Carlo, economo dell'Accademia di Belle Arti di Milano, lire 1760.
Checchia Orazio, tenente d'artiglieria, lire 1193.
Villanti Giuseppe, maresciallo nei RR. Equipaggi, lire 1349,60.
Russo Antonia, ved. di Varalla Vincenzo, lire 151,66.
Orrù Giuseppe, capitano, lire 2742.
Natale Vincenza, ved. di Sabino Antonio, lire 134.
Pucci Carmela, ved. di Rolomisto Vincenzo, lire 141,66.
Zaffellato Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 466.
Calei Angelo, capitano, lire 2410.
Batelli Ferdinando, furier maggiore, lire 567.
Gizzi Antonio, vice brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Bonora Luigia, ved. di Scarabelli Giuseppe, lire 337,66.
Maupoil Amalia, ved. di Zorzi Marco, lire 1340.
Addari Ezechiela, ved. di Daga Giuseppe, lire 231,16.
Giliberti Enrico, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Freschi Luigia, ved. di Cloza Giovanni, lire 1817.
Bocchi Paolo, colonnello, lire 5000.

Brabazon di Mornington Atalia, ved. di Baudoin Giuseppe, lire 1760.
Gazzi Fermo, maggiore, lire 2831.
Ardito Nicola, colonnello, lire 5200.
Sestini Rolando, delegato di P. S., lire 2880.
Perrotta Concetta, ved. di Scichilone Salvatore, indennità, lire 6900.
Arata Antonio, nocchiere nei Reali Equipaggi, lire 1200.
Miani Santa, ved. di Galli Angelo, lire 889.
Bertolini Assunta, ved. di Orioli Giuseppe, lire 65,56.
A carico dello Stato, lire 36,66.
A carico dei depositi com. Parmensi, lire 28,90.
Matricardi Gaetano, tenente nei carabinieri, lire 1461.
Cogoni Michele, maresciallo id., lire 657.
Boetto Margherita, ved. di Carrera Pietro, lire 190,66.
Pezzicara Francesco, guardia di città, lire 275.
Pelucchi Vitaliano, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Crippa Giunio, procuratore del Re, lire 4266.
Cerati Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, lire 960.
Burzumati Filippo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Sacco Rocco, id. id., lire 480,66.
Furginele Alessandro, id. id., lire 480,67.
De Paola Luigi, maresciallo id., lire 763,33.
Parena Adelaide, ved. di Grandis Valentino, lire 484,66.
Bottari Olinto, cancelliere di pretura, lire 1760.
Moltedo Laura, ved. di De Sanctis Giuseppe, lire 351.
Della Torre Rosalia, orfana di Luigi, lire 430.
Iovane Matteo, operaio borghese della guerra, lire 576.
Pistorio Francesco, assistente di orto botanico, indennità, lire 1008.
Zona Gio. Giuseppe, custode nelle bonifiche, lire 646.
Palmese Vincenzo, inserviente del genio civile, lire 972.
Nido Arcangela, ved. di Vincitorio Leonardo, lire 202,50.
Fabrizi Demetrio, padre di Giuseppe, lire 202,50.
Grassi Pietro, padre di Ambrogio, lire 202,50.
Ferraro Ernesto, furier maggiore, lire 1073,33.
Bortolas Caterina, madre, vedova, di Budel Giuseppe, lire 202,50.
Danioni Pietro, capitano, lire 2581.
Galiani Augusto, colonnello, lire 5066.
Capra Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 540.
Sbriziolo Luigi, padre di Salvatore, lire 202,50.
Bonazzi Oreste, operaio borghese della guerra, lire 750.
Ponzetto Maria Giacomina, ved. di Tessitore Gaudenzio, lire 202,50.
Totaro Giuseppe, padre di Celestino, lire 240.
Testore Gio. Antonio, padre di Giovanni, lire 202,50.
Valentini Maria, ved. di Albano Michele, lire 200.
Tribuzio Luigi, soldato, lire 540.
Ballardini Elvira, presunta vedova di Ferraro Achille, lire 1760.
Gabellini Luigi padre di Oreste, lire 282,50.
Tettamanti Maria, ved. di Broglio Giuseppe, lire 286,66.
Salera Maria, ved. di Lauletta Michelangelo, lire 202,50.
Monzini Ester, ved. di Rota Antonio, lire 598.
Stellino Maria, madre, ved. di Mulè Onofrio, lire 205,50.
Zordan Antonio, padre di Giovanni, lire 202,50.
De Bernard Santa, ved. di Del Din Gio. Batta e Del Din Francesco Angelo, orfano del suddetto, lire 4,78 e 765[1000 mensili alla vedova e lire 0,21 e 604[1000 settimanali all'orfano.
Nigrelli] Francesca, ved. di Benenati Melchiorre, lire 434.
A carico dello Stato, lire 79,35.
A carico del Comune di Caltanissetta, lire 354,65.
Giannelli Luigi, colonnello, lire 5600.
Fratantoni Salvatore, cancelliere di pretura, lire 1203.
De Pasquale Isabella, ved. di Lezoche Giuseppe, lire 168.
Massa Angela, ved. di Scala Pietro, lire 422,33.
Guastoni Luigi, padre di Gio. Batta, lire 202,50.
Da Prà Maria Giuseppa, presunta ved. di Bassi Mario, lire 1536.
Lo Destro Luigi, padre di Loreto, lire 202,50.
Scorza Carlo, orfano di Pasquale, lire 170.
De Pascale Francesco Saverio, padre di Edoardo, lire 282,50.
Provera Giovanni, professore di scuola tecnica, lire 1536.
Covino Andrea, professore d'istituto tecnico, lire 2787.
Fava Giuseppa, ved. di Prandi Giuseppe, lire 276,66.
Tempestini Maria, operaia nella manifattura tabacchi, lire 285.
Ciuti Elettra, id. id., lire 285.
Saladino Lucia, ved. di Tarditi Tiburzio, lire 720.
Mossuto M.ª Emanuela, ved. di Saracino Matteo, lire 202,50,
Valentino Gaetano, caporale di fanteria, lire 360.
Marano Francesco, ufficiale d'ordine, lire 2304.
Ferroni Tito, soldato, lire 540.
Maltese Emilio, ufficiale d'ordine, lire 1600.
Alicandri Eugenio, vice cancelliere di pretura, lire 975.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1078525 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5,00 al nome di « Garini Rosa di *Enrico*, minore, sotto la patria potestà del padre Garini Enrico, domiciliata in Milano, » fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a « Garini Rosa di *Ernesto*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, » vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 591009 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245, al nome di Manfredi Felicetta, di Vincenzo, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manfredi Maria Felicia Andreana di Vincenzo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1818, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli in data 7 gennaio 1897, al signor Salvati Gabriele fu Giuseppe, segnata col numero 179 di protocollo e 128455 di posizione pel deposito da lui fatto di un certificato del Consolidato 5 0[0 per la rendita di lire duecento e novantacinque (L. 295) con godimento dal 1° luglio 1896, per essere munito di nuovo mezzo foglio di compartimento semestrale.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese

dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senza l'obbligo di restituzione della summentovata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei territorii di Balestrate, in provincia di Palermo, e di Rocchetta Nervina, in provincia di Porto Maurizio, con decreto 7 corrente aprile venne esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Marina di Nicotera, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 aprile 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 aprile 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 16.25).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'esercizio 1896-97 per riparare ai danni cagionati alle opere idrauliche di 2ª categoria dalle ultime piene » (N. 17, urgenza).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del progetto di legge, del decreto Reale 28 gennaio 1897 n. 40 e della tabella annessa.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze:

« Il Senato invitando il Governo a mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, passa alla discussione degli articoli ».

SPROVIERI. Elogia il concetto patriottico del progetto di legge e invita il Senato a votarlo compatto.

MANGILLI. Richiama l'attenzione del Ministro dei lavori pubblici sullo stato in cui si trova l'arginatura sinistra del Reno. I lavori a questa arginatura sono stati fatti saltuariamente ed i ripari sono stati costruiti in modo così disuguale che ad ogni piccola piena del Reno le acque non vengono trattenute dall'arginatura e danneggiano grandemente le terre limitrofe.

Raccomanda poi al ministro di sollecitare per quanto gli sarà possibile e di curare che siano ultimate entro il termine stabilito le opere di bonifica di Burana.

Per la parte che riguarda il Consorzio, le opere saranno certamente finite entro il 1898, ma vi sono parecchi dubbi per la parte che spetta al Governo. Le imprese che lavorano per conto del Governo sono ancora in arretrato: fa perciò viva preghiera al ministro perchè voglia interporre tutta la sua autorità affinchè i lavori siano portati avanti alacremente ed in modo da poter essere condotti a termine in tempo utile.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Se le imprese faranno il dover loro, le opere governative della bonifica di Burana, saranno compiute in termine; se poi non lo faranno, applicherà loro rigorosamente le penalità stabilite.

Quanto all'arginatura del Reno, il Ministro si preoccupò di far procedere i lavori con ordine e di procurare che i fondi stanziati siano sufficienti. D'ora innanzi i lavori si svolgeranno attivamente e ordinatamente in modo da giunger presto a una sistemazione completa.

MANGILLI. Ringrazia il Ministro delle sue cortesi e rassicuranti dichiarazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Precisa che l'ordine dei lavori sarà distribuito in modo da iniziarli nei punti più urgenti e più minacciati.

MANGILLI. Rinnova i ringraziamenti.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. È sempre deferente al Senato; però ha coscienza di non meritare la censura che, per quanto espressa con parola mite, è inclusa nell'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze.

Giustifica l'operato del Governo tanto per ciò che ha riflesso al merito del disegno di legge quanto per l'epoca in cui è stato presentato all'esame del Senato.

Dà ragione dei prelevamenti fatti dal Governo per riparare ai danni cagionati dalle piene e della necessità di avere fondi richiesti col disegno di legge in discussione, onde poter far fronte agli impegni ulteriori già contratti e che ancora non sono stati ammessi a registrazione.

Prega il Senato di voler prendere atto delle fatte dichiarazioni e di non votare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze che, ripete, ha coscienza di non meritare. (Approvazioni).

VITELLESCHI, relatore. Confessa che non si sarebbe atteso dal ministro dei lavori pubblici una risposta quasi superflua e non molto conciliante.

Rileva innanzi tutto che la Commissione di finanza non ha per nulla sollevato la questione del tempo. Questa strettezza di tempo nessuno avrebbe potuto negarla.

Nemmeno la Commissione ha inteso di negare il carattere di urgenza del provvedimento, ma è di qui che trae la sua origine e la sua giustificazione la proposta della Commissione.

Ora è ovvio osservare che già da tempo, e cioè fin dal dicembre 1896, il Governo era in grado di poter valutare, un po' più un po' meno, i fondi necessari per provvedere ai danni delle piene dei fiumi. Già dal dicembre si poteva prevedere che i fondi stanziati in bilancio non sarebbero stati sufficienti. La Commissione crede che sarebbe stato assai meglio chiedere qualche cosa più del necessario piuttosto che commettere una illegalità.

Il Governo ha avuto tutto il tempo di prendere una risoluzione, tanto più che sino alla fine di febbraio lo scioglimento della Camera non è stato deciso.

Neppure pensa la Commissione che l'on. ministro abbia taciuto di proposito che la Corte dei Conti non si era decisa che a registrare con riserva il decreto per il prelevamento dei fondi.

L'ordine del giorno della Commissione di finanze non ha alcun significato ostile o personale contro chicchessia; esso tende precisamente a ristabilire una situazione normale ed a restaurare il

regime della perfetta legalità, ponendo fine al sistema di fare registrare dalla Corte dei conti i decreti con riserva.

La Commissione permanente di finanze ritiene che l'istituto della registrazione con riserva nel suo spirito non debba essere usufruito che in casi dubbi e di massima urgenza. Da molto tempo esso tende a divenire una formalità liturgica che non raggiunge altro effetto che di rendere possibili delle irregolarità.

Così essendo la Commissione, ha il dovere di pregare il Governo, come ente, di tener conto di questa grave condizione di cose.

Il ministro del Tesoro in un poscritto aggiunto alla Nota diretta alla Corte dei conti, dichiara che è la prima volta che nella sua lunga vita politica si è appigliato al partito della registrazione con riserva e per una causa così grave quale è la preservazione del territorio nazionale.

Questa dichiarazione lo dispensa da ulteriori argomenti e ne prende atto, perchè gli permette di sperare che sarà ultima.

La Commissione però non può ritirare il suo ordine del giorno: pose con essa una questione, nè può ritirarla. È questione di principii, non di ostilità personale: anzi è un appoggio, una guida, una difesa che porge al Governo.

GUARNERI. Dichiara che nell'ordine del giorno in luogo di dire « registrazione degli atti » deve dirsi « registrazione dei decreti reali ».

Si associa poi alle giuste considerazioni che motivano l'ordine del giorno; ma gli pare che, per concretarle, l'occasione sia inadeguata.

Occorrerebbe prima decidere i limiti della registrazione con riserva e l'oggetto preciso di essa.

Ma, anche prescindendo da questo, bisogna pur tenere conto che il ministro viene a chiedere un *bill* d'indennità, cioè viene a fare quanto costituzionalmente è tenuto a fare.

Gravare sul capo del ministro dei lavori pubblici che chieda al Senato l'esercizio del suo potere legislativo, non gli pare giusto.

Propone adunque di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

BONFADINI. Consente nelle considerazioni svolte nella relazione e ripetute oggi dal relatore. Ma, dopo le dichiarazioni leali, rispettose della legge, fatte dal ministro, gli pare che l'ordine del giorno, così come è proposto, sia un po' ingiusto, tanto più che un po' di colpa dovrebbe anche darsi alle Commissioni parlamentari pei decreti registrati con riserva. (Approvazioni).

Propone adunque un emendamento all'ordine del giorno che riesce così concepito:

« Il Senato, fermo nel concetto che si debba mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, passa alla discussione degli articoli. »

PATERNOSTRO. Spiega i diversi casi di registrazione con riserva e le conseguenti posizioni del Governo rispetto alla Corte dei conti ed alla responsabilità ministeriale. Osserva che la legge sulla Corte dei conti contempla non solo la registrazione dei decreti, come gli pare opini il senatore Guarneri, ma anche quella degli atti.

Se l'istituto della registrazione con riserva non eccita le cure del Parlamento, è chiaro che l'istituto non può rispondere ai fini suoi.

Si associa all'ordine del giorno Bonfadini.

CANNIZZARO. Gli fa impressione il fatto che, mentre molti decreti registrati con riserva rimangono incensurati negli archivi del Parlamento, si colga oggi l'occasione meno proprizia per censurare il Governo.

L'occasione è meno propizia, perchè si tratta di un caso in cui l'operato del Governo risponde a circostanze di assoluta urgenza.

Si associa all'ordine del giorno Guarneri così concepito:

« Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

GUARNERI. Accetta le idee svolte dal senatore Paternostro sulla responsabilità che incombe pure sul Parlamento sulla questione della registrazione dei decreti, ma insiste nella opinione che invece di *registrazione degli atti*, si dovrebbe dire *registrazione dei decreti*.

Del resto crede, come già disse, che si sia scelta una occasione non adatta per infliggere una specie di biasimo al Ministero; ciò che gli fa dubitare che l'opposizione politica prenda in questa occasione il posto dell'imparziale giudizio per il rispetto della legalità.

SARACCO. Dopo le dichiarazioni così persuasive del relatore, non insisterà nel parlare sull'ordine del giorno; ma toccherà brevemente dell'art. 1 del disegno.

Non crede si possa mai prelevare dal fondo delle spese obbligatorie e d'ordine, per provvedere a spese che tali non sono.

Dichiara poi che la Corte dei conti può o deve rifiutare la registrazione dei mandati emessi in base a decreti registrati con riserva e contemplanti spese non contenute nel bilancio.

E infatti, nel caso nostro, la Corte dei conti registrò fino a che ebbe fondi stanziati; ma di poi i mandati o non furono emessi, come crede, o, se emessi, non furono registrati.

Non può dissimularsi essere strano che il primo voto che ha dato la Camera dei deputati sia stato per l'approvazione di un decreto-legge.

Osserva per ultimo che nei nostri bilanci per certe necessità vi sono degli stanziamenti sottili, insufficienti, ed è questa la causa principale delle irregolarità amministrative che così frequentemente si verificano.

Crede sia molto difficile consolidare le spese del Ministero dei lavori pubblici, quando vi è la questione fluviale sempre aperta mentre tutti gli anni vi sono delle inondazioni, i cui danni maggiori o minori non si possono valutare in anticipazione.

Ripete che la prima cosa che si deve fare è quella che gli stanziamenti in bilancio non lascino in sofferenza i più importanti servizi.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Al senatore Saracco dichiara che il capitolo 33 non è normalmente insufficiente, perchè anzi diede sempre economie.

Assicura poi che le economie fatte nel bilancio non saranno punto dannose ai pubblici servizi.

Crede che trattandosi di spese stanziate nella parte straordinaria, può accadere si registri alla Corte dei conti un impegno che va oltre lo stanziamento del bilancio perchè lo stanziamento è votato con legge speciale.

Cosicchè la Corte dei conti in tal caso registrerebbe un mandato emesso in base a decreto registrato con riserva.

SARACCO. No, no.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Crede di sì: basta dire che il servizio di tesoreria coi fondi relativi passò alla Banca per decreto reale (Si ride, Bene).

Accetta l'ordine del giorno Bonfadini, in cui è sicuro non esservi ombra di censura.

Voci generali. No, no.

Ringrazia i senatori Bonfadini, Guarneri e Cannizzaro, e spera che il progetto sarà approvato.

SARACCO. Gli duole che l'on. ministro dei lavori pubblici abbia preso per sè, quello che egli disse in linea generale. Egli ha parlato dei diversi Ministeri indistintamente; ed ora ama di ripetere nuovamente che alla fine di ogni esercizio si scopre quasi sempre che gli stanziamenti furono insufficienti; ed è questa insufficienza apparente che [dà origine] ai decreti-legge.

PATERNOSTRO. Crede che se il Parlamento ha colpa nei decreti registrati con riserva, ciò non toglie che sia bene avvertire il Governo della sua parte di responsabilità in un vizioso andazzo generale. Questo avvertimento non ha ombra di censura, ed è in questo senso che egli voterebbe l'ordine del giorno della Commissione.

VITELLESCHI, relatore. Ripete che l'ordine del giorno non ha nulla di personale, non ha nulla di spirito di partito. Bisogna pure cominciare una volta a constatare le irregolarità sistematiche, se no diventano poi precedente.

Se si ha proprio intenzione di metter ordine nella vita pubblica o amministrativa del paese, si voti l'ordine del giorno che, torna a dirlo, dà forza al Governo e non altro.

L'ordine del giorno puro e semplice non dice nulla: invece l'ordine del giorno, emendato dal senatore Bonfadini, che la Commissione accetta, sarà un documento autorevole di buona politica.

GUARNERI. Mantiene il suo ordine del giorno.

CANNIZZARO. Dopo le dichiarazioni fatte, reputa proprio inopportuno l'ordine del giorno della Commissione e persiste nell'associarsi a quello del senatore Guarneri.

FAINA E. Prega il ministro dei lavori pubblici di interporre i suoi buoni uffici perchè i senatori Guarneri e Cannizzaro ritirino il loro ordine del giorno.

RUDINI', presidente del Consiglio. Il Governo professa le teorie più rigorose in tema di registrazione con riserva e crede di non aver mancato nel caso attuale.

Siccome dissenso non vi è, perchè l'ordine del giorno Vitelleschi non ha neppur l'ombra della censura, tanto vale votare l'ordine del giorno Guarneri che dice lo stesso dell'altro.

BRIOSCHI. No, no.

RUDINI', presidente del Consiglio. Egli pensa sia lo stesso: vedano adunque gli onorevoli proponenti di fondere i loro ordini del giorno,

VITELLESCHI, relatore. La Commissione di finanze garantisce col suo ordine del giorno un principio astratto: l'ordine del giorno Guarneri decide solo un caso specifico.

Meglio è fare una affermazione generica, sana, giusta, votando la quale non si ha neppure la scusa di far dispiacere al Governo (Si ride).

PRESIDENTE. Udita la discussione propone la seguente formola di ordine del giorno:

« Il Senato, fermo nel concetto che si debba mantenere tutta la sua efficacia alla registrazione degli atti come garanzia amministrativa e politica, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ». (Benissimo, vive approvazioni).

Pone ai voti quest'ordine del giorno, accettato dal Governo e dai proponenti.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto testè votato per alzata e seduta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della fatta votazione:

Votanti	96
Favorevoli	87
Contrari	9

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Per una prossima seduta pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio, ed affinchè questa seduta non sia troppo protratta, prega i signori relatori di affrettare la presentazione delle relazioni loro affidate.

Levasi (ore 19).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 marzo 1897

Presidenza del prof. GIUSEPPE COLOMBO, *presidente*

Alle ore 13 apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il Presidente annuncia la dolorosa perdita fatta dall'Istituto nella persona del socio corr. dottor Ercole Ferrario.

La lettura del prof. Sangalli, assente per indisposizione, viene differita ad altra adunanza.

— Il prof. Martinazzoli legge la sua nota: *Sulla refezione scolastica*, nella quale espone parecchie considerazioni sull'argomento dal punto di vista pedagogico e sociale.

— Il segretario Ferrini legge un sunto della memoria di Aur. Mauri: *Ricerche sulla misura delle forze elettromotrici. Nuovo potenziometro e nuovo modello di pila campione.*

L'Autore descrive un suo potenziometro che permette, con un relativamente piccolo numero di rocchetti, di determinare le forze elettromotrici a meno di 1|10000, ed espone un suo metodo di misura e le precauzioni usate per raggiungere la massima precisione.

Tratta poi della coppia Clark, di cui rileva il difetto di avere una forza elettromotrice dipendente non solo dalla temperatura attuale ma anche da quella per cui passò precedentemente e da tempo che ne durò la variazione. Riferisce poi anche i valori delle forze elettromotrici, a diverse temperature, della sua pila all'acetato mercurioso, che ne dimostrano la grande costanza – contrariamente a quanto verificò nella coppia Weston – e descrive un modello di pila campione, preferibile a quello proposto da Lord Rayleigh.

— Il prof. Ulisse Gobbi parla: *Sul carattere razionale dell'imposta progressiva.* L'imposta deve soddisfare a certe condizioni: 1ª deve essere eguale a pari reddito, e variare variando questo; 2ª deve crescere col reddito; 3ª il suo aumento non deve mai assorbire tutto l'aumento del reddito. Se non si tenesse conto che di queste, l'imposta meno arbitraria, ossia la più razionale, sarebbe la proporzionale. Ma ve ne sono altre. 4ª Un certo reddito minimo deve essere esente da imposta (è il minimo indispensabile all'esistenza). Per soddisfare anche a questa condizione si dimostra che l'imposta deve essere progressiva, mentre la proporzionale non può soddisfare contemporaneamente alla 3ª e alla 4ª senza perdere ogni consistenza. In base a quelle quattro condizioni, la più razionale sarebbe un'imposta progressiva a moto uniforme.

5ª condizione: aumentando il reddito, ogni nuova porzione che gli si aggiunge deve contribuire all'imposta con una quota più forte che un'eguale porzione precedente; ma la differenza nel contributo su ogni successivo incremento di reddito deve andare attenuandosi fino a riuscire insensibile quando i redditi siano già molto elevati. Questa la si ricava dalla considerazione che aggiungendosi ad un dato reddito successivi incrementi, i nuovi bisogni che con essi si possono soddisfare sono sempre meno importanti, e che vi deve essere una relazione fra l'imposta che colpisce i successivi incrementi di reddito e l'importanza dei bisogni a cui con essi si può provvedere.

Dato ciò, i confini entro cui deve restare l'imposta, sono abbastanza determinati, e si dimostra che la differenza fra l'imposta proporzionale e la progressiva, si risolve nel trascurare certe esigenze invece di tenerne conto.

Mentre l'imposta progressiva ha un carattere razionale, per attuarla si possono adoperare delle formole empiriche abbastanza semplici, e non più arbitrarie di quelle a cui bisogna rassegnarsi in qualsiasi altro campo, passando dalla teoria all'applicazione.

— Infine viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti la 2ª

nota del dott. Guelfo Del Prete sulle *Corrispondenze projettive degeneri.*

— Terminate le letture, non essendovi affari da trattare, l'adunanza viene sciolta alle ore 4.15.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza dell'11 aprile 1897

Presiede il Presidente dell' Accademia prof. GIUSEPPE CARLE

Il socio segretario Ermanno Ferrero presenta « l'Annuario della R. Università degli studi di Padova per l'anno accademico 1896-97 » mandato dal rettore di quella Università; un volume del dott. Silvio Lippi; « L'Archivio Comunale di Cagliari » (Cagliari, 1897) pubblicato a cura del Municipio di Cagliari, dal cui sindaco è offerto, ed un opuscolo: « Colonies Françaises et colonies Anglaises » (Paris 1897) del socio corrispondente marchese di Nadaillac.

Lo stesso socio Ferrero legge una sua nota sopra i titoli di vittoria dell'Imperatore Costantino, la quale sarà pubblicata negli *Atti.*

DIARIO ESTERO

La *Frankfurter Zeitung* assicurava, due giorni fa, che la Turchia era in procinto di mandare alla Grecia un *ultimatum* rendendo il governo ellenico responsabile di ogni nuova violazione della frontiera sia da parte delle truppe regolari, sia da quelle degli irregolari. L'*ultimatum* avrebbe soggiunto che se avvenisse nuovamente un minimo incidente, l'esercito turco sarebbe entrato in Grecia e che Edhem pascià aveva ricevuto ordini precisi in questo senso.

Secondo la *Frankfurter*, questo *ultimatum* doveva essere rimesso al governo greco il 13 aprile, dopo essere stato comunicato alle sei grandi Potenze. Ma, osserva l'*Indépendance belge*, l'*ultimatum* deve essersi smarrito nelle cancellerie, perchè si sa che fino ad ora non fu consegnato al destinatario. Però, prosegue l'*Indépendance* la situazione resta sempre tesa e la pace è alla mercè di un minimo incidente. Tant' è vero che l'Inghilterra sembra prendere le sue misure.

Il generale, lord Wolseley, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per ispezionare le guarnigioni britanniche del Mediterraneo, ciò che indica che gli inglesi non sono punto rassicurati sull'esito della presente crisi.

Non si tratta, conclude il diario belga, per il momento, che di una collisione possibile tra la Grecia e la Turchia, le Potenze essendo risolute di circoscrivere il conflitto e di non permettere che l'incendio si propaghi. Ed a questo proposito merita di essere notato che le notizie autentiche che giungono da Belgrado e da Sofia sono assolutamente rassicuranti non ostante gli sforzi che fa certa stampa per far credere all'esistenza di un trattato segreto d'alleanza offensiva e difensiva tra la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria.

Anzi secondo si afferma nei circoli ufficiali a Pietroburgo, il governo russo avrebbe ricevuto la formale promessa che sia a Belgrado, che a Sofia non si farà nulla per complicare la situazione. La Serbia e la Bulgaria sono ben decise di rimanere calme fino a che gli avvenimenti non abbiano preso una piega che le costringa ad uscire dalla loro riserva. Ed esse hanno due grandi ragioni per agire in questo modo: la coscienza del grande pericolo che presenta per loro la vicinanza attuale del forte esercito turco e le esortazioni che manda loro segretamente il gabinetto di Pietroburgo.

***

Il *Figaro* assicura che la diplomazia, ad eccezione della germanica che tiene il broncio al concerto europeo, sarebbe sul punto di adottare un accomodamento che consisterebbe in questo: le Potenze rappresentate dai loro ambasciatori a Costantinopoli elaboreranno la nuova costituzione della Creta autonoma, la quale implicherà la nomina di una assemblea nazionale.

È questa assemblea che, regolarmente eletta dalle popolazioni cretesi, deciderà definitivamente della sorte dell'isola e della scelta di un governatore cristiano.

Si spera, aggiunge il *Figaro*, e si ha ogni motivo di credere che Re Giorgio e il suo Governo accetteranno questo accomodamento e richiameranno le loro truppe da Creta simultaneamente col richiamo delle truppe turche. S' intende che la Grecia dovrebbe astenersi da ogni atto ostile alla frontiera della Tessaglia e rimettere il suo esercito sul piede di pace.

***

Telegrafano da Vienna al *Piccolo*:

L'Imperatore ricevette il presidente dei ministri ungheresi barone Banffy. L'udienza durò un'ora.

Ebbe poi luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, un Consiglio dei ministri, al quale presero parte il presidente dei ministri austriaci conte Badeni, il presidente dei ministri ungheresi barone Banffy, il ministro austriaco delle finanze dott. Bilinski e il ministro ungherese delle finanze de Lukacs. Dopo il consiglio, il barone Banffy ebbe un colloquio col ministro degli esteri conte Goluchowski.

Nella conferenza fra i due governi a Vienna non si è presa ancora alcuna decisione definitiva riguardo alle quote per le contribuzioni dell'Austria e dell'Ungheria alle spese comuni.

Il Governo ungherese è ancor sempre dell'avviso che solo dopo che fossero eventualmente fallite le trattative fra le due deputazioni parlamentari appositamente elette, si dovrebbe cercare un accordo fra i due Governi riguardo alle quote. Invece il Governo ungarico ha aderito al desiderio del Governo austriaco, che tutte le proposte relative al compromesso vengano presentate ai Parlamenti contemporaneamente.

Di conseguenza le proposte per il compromesso non potranno venir presentate in nessun caso per il 28 corr. ai due Parlamenti, non essendosi ancora stabilite le quote. Le deputazioni incaricate di fissarle si riuniranno il 29 aprile e quindi le proposte per il compromesso potranno essere sottoposte ai Parlamenti al più presto entro il maggio.

Si crede tuttora che l'Ungheria finirà coll'aderire all'aumento della sua quota di contribuzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ricevettero ieri a Palermo, al palazzo Reale, il Duca d'Aumale, la Principessa Clementina e il Principe Sigefroid di Baviera e quindi si recarono a colazione al palazzo del Duca d'Aumale, dove alloggiano.

Alle ore 13 il Duca e la Duchessa d'Aosta uscirono a piedi e visitarono i Sepolcri in cinque chiese, ovunque applauditissimi da grande folla.

Alle ore 16 le LL. AA. RR. ricevettero le autorità.

Ieri sera il Duca d'Aumale diede un pranzo in onore degli Augusti ospiti.

Furono invitati S. E. il R. Commissario, conte Codronchi, le autorità e gli ufficiali del R. incrociatore *Marco Polo.*

Per la vaccinazione dei bambini. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

« Per gli effetti della legge sulla tutela della igiene e della sanità pubblica, che rende obbligatoria la vaccinazione, le sale municipali poste in piazza della Suburra n. 2, p. p., per le vaccinazioni pubbliche gratuite saranno aperte al pubblico da oggi al 30 giugno e dal 15 settembre al 30 novembre, tutti i giorni dalle 9 alle 12, e fuori dei suddetti periodi solamente il giovedì e la domenica nelle stesse ore.

Gli attestati di subita vaccinazione e rivaccinazione saranno rilasciati gratuitamente nelle stesse sale municipali alle ore suindicate, il lunedì e sabato di ogni settimana.

Per ottenere il certificato delle vaccinazioni e rivaccinazioni eseguite privatamente, è obbligatorio di presentare la dichiarazione dei rispettivi medici.

Tassa sui cavalli. — Il Municipio di Roma, con pubblico manifesto, fa conoscere che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di marzo 1897, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo nel termine di 30 giorni da oggi.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 16 aprile, a lire 105,53.

Gli studiosi italiani in Germania. — Gli studenti italiani arrivarono ieri l'altro nel pomeriggio a Berlino, con treno speciale da Colonia.

Alla stazione furono ricevuti da S. E. l'Ambasciatore, generale Lanza, da numerosi membri della Colonia italiana con bandiera, dalla Società italiana di Soccorso e dal Comitato degli studenti dell'Università di Berlino.

L'Ambasciatore generale Lanza fece le presentazioni.

Il Presidente del Comitato degli studenti tedeschi, Lommatzsch, fece un discorso in tedesco, dando il benvenuto agli studenti italiani; e lo studente italiano Conta gli rispose in italiano, ringraziando della fraterna accoglienza.

Entrambi i discorsi furono accolti con frenetiche grida di: *Viva la Germania! Viva l' Italia! Viva Berlino!*

Infine il Viceconsole, Rossi, in nome della Colonia italiana, diede il benvenuto agli studenti italiani.

Gli studenti italiani si recarono in vetture agli alberghi, festeggiati con entusiasmo dalla popolazione.

L'altra sera ebbe luogo un banchetto al quale assistettero circa 800 persone, tra cui S. E. l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il consigliere d'Ambasciata, conte Calvi, e parecchi professori.

Vennero fatti vari brindisi, freneticamente applauditi, all'Imperatore Guglielmo e al Re Umberto e furono pronunziati applauditi discorsi inneggiando alle relazioni amichevoli e scientifiche fra l'Italia e la Germania.

Fu suonata la Marcia reale italiana fra frenetiche acclamazioni.

Arnaldo di Pavia consegnò una statua in marmo con una dedica degli studenti italiani ai compagni tedeschi.

Questi diressero un telegramma di omaggio a S. M. il Re Umberto.

— Ieri poi gli studenti italiani visitarono l'Università di Berlino.

Nel pomeriggio visitarono i monumenti pubblici. Una ventina di essi, col prof. Moriani, si recarono a Palazzo di Giustizia ed assistettero al dibattimento del processo Koschermann.

Gli studenti italiani sono dappertutto accolti amichevolmente.

Nel recarsi all'Albergo essi incontrarono l'Imperatore in carrozza, gli fecero un'entusiastica ovazione. L'Imperatore li ringraziò vivamente, salutandoli più volte.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* partì ieri da Gibilterra per New-York. A bordo tutti bene.

— Il varo della corazzata *Saint-Bon* a Venezia è definitivamente fissato per il 29 corrente a mezzodì.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York. Ieri i piroscafi *Duca di Galliera* e *Montevideo*, della Veloce, partirono da Las Palmas il primo pel Plata ed il secondo per Genova.

Biglietti circolari a percorso variabile. — Per accordi intervenuti tra le Società ferroviarie, Mediterranea e Adriatica, e dovuti all'iniziativa dell'Ispettorato generale delle ferrovie, saranno istituiti anche in Italia i biglietti circolari a percorso combinabile, da tempo in vigore, con generale soddisfazione del pubblico, sulle principali linee ferroviarie estere. Il vantaggio di tali biglietti è quello di permettere al viaggiatore di stabilire a suo piacere l'itinerario del viaggio, senza essere obbligato a seguire un percorso prestabilito dalle ferrovie, che in molti casi poteva non rispondere ai suoi bisogni. Questa innovazione sarà attuata non più tardi del giugno prossimo.

ESTERO

Pioggie e fiumane in Francia. — I giornali francesi riferiscono che dai dipartimenti della Garonna, della Charente e del Tarn, sono segnalate minacciose piene di quei fiumi in causa delle pioggie torrenziali cadute in questi ultimi giorni. Da Montauban segnalano che l'Aveyron ha sconfinato a Loubejoc e Ardus. A Carcassonne è caduta una fortissima grandinata. Ad Agen la Garonne inondò la passeggiata di Gravier e la strada nazionale.

Anche da Albertville e da Chambery segnalano danni recati dalle pioggie. A Chambery è franato un grosso pezzo di terreno presso la sorgente ferrugginosa di Laboisse.

La strada nazionale di Ugines a Chamounix rimase pure interrotta.

Le nevicate in Svizzera. — Da tutti i punti della Svizzera è segnalato un freddo intenso e forti nevicate.

A Berna il termometro segna quattro gradi sotto zero.

Nei cantoni di Vallese e Friborgo il gelo ha causato immens danni agli alberi fruttiferi ed alle vigne.

Le inondazioni del Mississipì. — Ecco particolari intorno alle inondazioni del Mississipì, delle quali il telegrafo diede notizia principale nei passati giorni. Una cinquantina di città e villaggi sono sommersi.

Sessanta mila persone perdettero i loro averi, 6000 individui sonosi rifugiati a Menphis.

La piena oltrepassa di 2 piedi e mezzo la più alta delle piene precedenti. Il volume di acqua straripata misura 300 miglia di lunghezza e da 50 a 40 miglia di larghezza.

Il presidente degli Stati Uniti chiederà al Congresso soccorsi per le vittime di questo disastro senza precedenti.

Lo sviluppo del Giappone. — Nei giornali giapponesi troviamo le cifre seguenti che mostrano lo sviluppo industriale, commerciale ed economico del Giappone.

Esistono già 46 società che desiderano di impiantare delle ferrovie elettriche e non aspettano che la sanzione governativa.

Nel 1894 non vi erano nel paese che 896 banche con un capitale complessivo di *yens* 129,064,000 (un *yen* equivale a 2 franchi e 76 centesimi).

Alla fine del novembre 1896 questo numero saliva a 1312 banche col capitale di *yens* 139,015,544.

Quanto ai progressi dell'industria cotoniera essi sono considerevoli.

L'importazione del cotone nel primo anno di Melgi (1868) ascendeva a 421,874 libbre. Nel 1896 giunse a 24,821,057 libbre.

Il numero delle filande è 57 con 630,908 fusi. Esse hanno prodotto durante l'anno scorso per libbre 18,453,444 di cotone.

Un vulcano sotto il lago Salato. — Mandano da New-York che le frequenti scosse di terremoto che si sono sentite ultimamente nei pressi di Salt Lake City, Utah, sono ora attribuite con pieno fondamento alle eruzioni di un vulcano apertosi nel fondo del lago a poca distanza dalla stazione Promontory sulla linea Central Pacific.

Palloni meteorologici. — Gli areonauti *Hermite* e *Besancon* hanno inventato dei *palloni meteorologici*, destinati a registrare le indicazioni meteorologiche delle alte regioni dell'atmosfera. Di questi giorni furono fatte delle ascensioni tanto a Parigi, come a Strasburgo e a Pietroburgo. *L'Aerophile* è il nome di quello innalzato a Parigi, fabbricato a spese del principe Rolando Bonaparte, ed un « albero meteorologico » in forma di paniere ricoperto di carta d'argento, destinato ad impedire che i raggi solari abbiano influenza negli istrumenti che contiene. Quest'albero è sospeso al disotto del pallone con una corda di 20 metri di lunghezza, acciocchè sia isolato dal calore interno dell'areostato.

E gli strumenti consistono in due baro-termografi di *Richard*, apparecchi registratori destinati a tracciare su dei diaframmi le curve indicanti le pressioni e le variazioni dell'atmosfera, in un termometro, posto nell'interno stesso del pallone per raccogliere le differenze di temperatura fra l'aria libera ed il gas interno; ed infine in un apparecchio di *Cailletet* per raccogliere l'aria delle alte regioni a scopo di analizzarla in rapporto con quella della terra.

La Ferrovia Panamericana. — Nel Congresso panamericano che ebbe luogo a Washington nel 1890, si trattò di costruire una rete di ferrovia che riunisse il Nord dell'America con l'estremo Sud. Fu instituita dopo poco tempo una Commissione internazionale composta d'ingegneri dei diversi Stati, fra i quali quelli degli Stati Uniti erano i più numerosi.

I rilievi fatti da questi ingegneri nell'America Centrale e Meridionale servirono come base a diversi Stati per la costruzione di ferrovie che formano dei tronchi della rete panamericana. Gli Stati Uniti sono già in comunicazione mediante diverse linee con il Messico e questa repubblica arriverà prossimamente alla frontiera del Guatemala. Questo Stato ha cominciato la costruzione di una linea che dalla frontiera messicana va alla costa dell'Oceano Pacifico, linea il di cui prolungamento e diramazioni serviranno a tutto il centro Americano. Attraverso la Colombia, l'Equatore, il Perù e il Chilì, la linea giungerà all'Est nella direzione delle repubblica Argentina, dopo aver passato le cordigliere delle Ande.

La grande linea internazionale sarà lunga 4500 Km. dal Messico al Lago Titicaca (Perù). Da questo punto il Chilì non avrà che poche miglia di ferrovia da costruire per riunire la linea alla sua rete.

L'importazione dei vermouths e dei vini in bottiglie nella Repubblica Argentina. — È notevolissimo l'aumento avvenuto nella importazione del vermouth, tanto in fusti come in bottiglie durante l'anno 1895.

Se l'importazione totale del vermouth in fusti che nel 1894 si limitò a 4225 litri, mentre nel 1895 era stata di 2296 litri, l'importazione in bottiglie fu invece più che raddoppiata; mentre nel 1894 era rappresentata dalla cifra di dozzine 33,010, nel 1895 raggiunse le 71,013 dozzine.

La statistica provvisoria, recentemente pubblicata, non distingue l'esportazione secondo le provenienze, limitandosi alla cifra totale.

Consta però positivamente che la sola Casa Cinzano importò, nel 1895, 32,248 dozzine di bottiglie, per cui si può ritenere che dalla cifra totale di 71,013 casse, più di 40,000 corrispondono all'Italia.

L'importazione del vermouth italiano in bottiglie, avvenuta nel 1895, sarebbe dunque rappresentata dalla cifra considerevole di 500,000 bottiglie.

Anche l'importazione del vino in bottiglie ha subito un certo aumento nel 1895. Nel 1894 se ne importarono 10,571 dozzine, nel 1895 11,125. Questo aumento è dovuto specialmente ai vini italiani.

L'importazione dall'Italia in bottiglie è rappresentata in gran parte dai vini piemontesi, in piccola parte da quelli della Toscana, poichè oggi tutto il Marsala o quasi tutto il Chianti vengono importati in fusti.

L'incremento dell'importazione del vermouth in bottiglie, già segnalato nel precedente rapporto, si deve specialmente alla notevole modificazione che nel 1895 venne approvata nella tariffa doganale alla voce *vermouth*.

Questo prodotto, che prima era gravato tanto in fusti come in bottiglie, con un diritto di 25 *centavos* oro per litro, venne a pagare nel 1895 il dazio ridotto di:

16 *centavos* oro per bottiglia, se in bottiglie;
15 *centavos* per litro, se in fusti.

La stessa modificazione rese possibile anche la importazione del vermouth in fusti, la quale prima non aveva assunta importanza alcuna. E difatti, mentre nel 1894 non se ne importarono che 4225 litri, la cifra del 1895 è di litri 22,296; e se l'importazione del primo trimestre 1895 fu di litri 2700, nel medesimo periodo del 1896 essa raggiunse i 7925 litri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 15. — I giornali del Tonkino annunziano che gravi disordini sono scoppiati nel Siam.

Le navi europee fanno crociera nel golfo in seguito ad incidenti avvenuti a Bankok col Console degli Stati Uniti, col Ministro tedesco e col Segretario della Legazione inglese

COSTANTINOPOLI, 15. — In questi circoli ufficiali vengono dichiarate prive di ogni fondamento ed attribuito ai Comitati el-

lonici le voci fatte correre ultimamente circa pretesi disordini a Monastir, a Pristina ed in altre città della Macedonia e dell'Albania.

È parimenti smentita in modo categorico la notizia che quattro Greci e tre Armeni sarebbero stati annegati nel Bosforo.

LA CANEA, 15. — Le torpediniere austro-ungariche facenti parte della squadra internazionale di crociera pel blocco dell'isola di Creta, inseguirono, fra Selino e Kissamo, alcune barche greche che forzavano il blocco.

Le barche greche spararono alcuni colpi di fucile contro le torpediniere austro-ungariche.

Vi fu un vivo combattimento presso La Canea fra Greci e Turchi, nel quale vi furono due morti e sette feriti.

ATENE, 15. — La decisione della Porta di rinforzare la guarnigione di Samo, malgrado i trattati, suscita grande agitazione nella popolazione dell'isola.

ATENE, 15. — *Camera dei Rappresentanti* — Il Presidente del Consiglio, Deljannis, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara esser vero che furono aperti negoziati tra la Grecia e la Turchia relativamente alla questione dell'isola di Creta, e soggiunge che la voce che una Potenza si sia opposta ad un accordo diretto greco-turco, è priva di fondamento.

Si approvano quindi, in prima lettura, i crediti militari.

ATENE, 16 — La voce d'un'incursione di nuove bande d'insorti in Macedonia non è confermata.

Lettere dei capi degl'insorti assicurano che essi occupano buone posizioni.

MADRID, 16. La crisi operaia continua in Andalusia. Gli operai di Herrera svaligiarono i forni.

NEW-YORK, 16. — La rivoluzione è scoppiata ad Honduras.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Atene che le perdite degli insorti greci nella loro incursione in Macedonia fu di 200 uomini.

MADRID, 16. — Si ha da Manilla: Il generale Polavieja si è imbarcato per ritornare in Spagna.

Il generale Lachambre assume il comando generale delle forze spagnuole alle Filippine, fino all'arrivo del generale Primo de Rivera.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.13
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . . . W debolissimo
Cielo . . . . 1/2 cirri sparsi.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 19.°7. Minimo 8 °2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 aprile 1897:

In Europa pressione ancora elevata al N della Russia e sul Golfo di Biscaglia, 777 Arcangelo, 773 Biarritz; relativamente bassa sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura in generale aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso in Sicilia e Sardegna e in parecchie stazioni dell'Italia superiore specialmente sul versante Mediterraneo, **sereno altrove.**

Barometro: 765 Torino, Belluno; 766 Livorno, Ancona, Bari, **Lecce, Messina, Cagliari; 767 Sassari.**

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; **cielo vario con qualche temporale.**

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	18 0	12 5
Genova	1/2 coperto	calmo	17 4	12 3
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	20 3	9 4
Cuneo	sereno	—	18 8	10 3
Torino	sereno	—	18 3	11 2
Alessandria	1/4 coperto	—	20 6	9 8
Novara	sereno	—	20 6	9 2
Domodossola	3/4 coperto	—	19 8	7 8
Pavia	1/4 coperto	—	22 7	5 8
Milano	1/4 coperto	—	22 3	10 3
Sondrio	1/2 coperto	—	20 6	10 0
Bergamo	sereno	—	19 2	11 0
Brescia	sereno	—	20 0	11 0
Cremona	1/2 coperto	—	21 8	10 7
Mantova	sereno	—	17 2	10 4
Verona	sereno	—	22 1	11 8
Belluno	3/4 coperto	—	17 0	10 4
Udine	3/4 coperto	—	17 8	10 5
Treviso	coperto	—	20 1	12 7
Venezia	sereno	calmo	18 7	11 3
Padova	1/2 coperto	—	19 2	10 0
Rovigo	1/2 coperto	—	22 2	10 8
Piacenza	1/2 coperto	—	20 1	9 1
Parma	3/4 coperto	—	22 0	10 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 5	11 7
Modena	3/4 coperto	—	20 2	10 4
Ferrara	3/4 coperto	—	19 5	10 1
Bologna	sereno	—	19 2	11 2
Ravenna	1/2 coperto	—	23 0	5 7
Forlì	sereno	—	20 0	9 9
Pesaro	1/4 coperto	calmo	17 5	8 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	18 3	12 1
Urbino	sereno	—	18 0	8 9
Macerata	sereno	—	19 0	11 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Perugia	sereno	—	18 6	8 6
Camerino	1/4 coperto	—	19 0	8 8
Lucca	3/4 coperto	—	19 8	7 4
Pisa	coperto	—	21 7	7 6
Livorno	coperto	calmo	18 5	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	19 8	7 8
Arezzo	sereno	—	20 3	7 2
Siena	1/4 coperto	—	18 9	7 4
Grosseto	1/4 coperto	—	19 4	15 8
Roma	1/2 cirri	—	19 5	8 2
Teramo	1/4 coperto	—	20 6	10 1
Chieti	1/2 coperto	—	17 9	5 8
Aquila	3/4 coperto	—	18 6	5 8
Agnone	sereno	—	18 9	9 3
Foggia	sereno	—	20 9	9 0
Bari	sereno	calmo	16 8	7 9
Lecce	sereno	—	20 3	10 1
Caserta	sereno	—	21 5	9 0
Napoli	sereno	calmo	19 2	11 8
Benevento	sereno	—	21 1	7 0
Avellino	sereno	—	19 2	4 5
Salerno	sereno	—	15 7	8 0
Potenza	sereno	—	16 4	6 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	13 2	6 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18 8	11 5
Travani	coperto	legg. mosso	18 2	11 7
Palermo	coperto	calmo	19 5	7 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Caltanisetta	coperto	—	19 8	9 0
Messina	nebbioso	calmo	18 2	11 6
Catania	3/4 coperto	calmo	16 7	9 2
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 7	11 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	8 5
Sassari	sereno	—	19 2	9 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,72½ 70 67½ 65	62½ 60)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,62½ 60	94 60½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,65	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	95,85 80	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½%		— —			104 80 (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	104,85	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 60
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			57 30 (2)
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— — (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 — (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			304 —
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½%		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½%		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			663 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 —
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			270 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			700 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —	428½		— —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			340 — (10)
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			783 — (11)
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1257 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			182 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			121 — (12)
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	228 227½		— — (13)
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 — (14)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			106 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1 20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 20 — (11) ex L. 30 — (12) ex L. 3 — (13) ex L. 9 — (14) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			296 75
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			469 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			44 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 97 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 52 1/2	— —	105 52 1/2	105 52 1/2 57 (1/2	105 52 62	105 62 1/2 52 (1/2	105 60
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 35	26 34	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 51	— —	— —	26 51 1/2 52	26 51 53	26 53 1/2 50	26 53
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	130 05	— —	130 05	130 05 12	130,20 130,—	130 10

Risposta dei premi . 28 aprile
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25
detta 4 1/2 %	105 —
detta 4 %	94 10
detta 3 %	58 50
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	485 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	478 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 1/2 %	485 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	— —
» Banca d'Italia	702 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	362 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —
» » Acqua Marcia	1258 —
» » Condotte d'Acqua	178 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	233 —
» » Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	210 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» » del Tirreno	470 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	280 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	44 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 aprile 1897.

Consolidato 5 % 94 734
Consolidato 3 % nominale. 55 7625

La Commissione Sindacale

MATTEO LOVATTI.
GIULIO FRIEDMANN.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.